

DOMENICA 24 MAGGIO 2020

Ascensione del Signore Rapporto fra terra e cielo (Atti degli Apostoli 1,1-11 Vangelo di Matteo 28,16-20)

¹Caro Teòfilo, nel mio primo libro ho raccontato tutto quello che Gesù ha fatto e insegnato cominciando dagli inizi della sua attività, ²fino a quando fu portato in cielo. Prima di salire in cielo egli, per mezzo dello Spirito Santo aveva dato istruzioni a coloro che aveva scelto come apostoli. ³Dopo la sua morte Gesù si presentò loro, e in diverse maniere si mostrò vivo. Per quaranta giorni apparve ad essi più volte, parlando del regno di Dio. ⁴Un giorno, mentre erano a tavola, fece questa raccomandazione: 'Non allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato'. ⁵Giovanni infatti ha battezzato con acqua; voi, invece, fra pochi giorni sarete battezzati con lo Spirito Santo'. ⁶Allora quelli che si trovavano con Gesù gli domandarono: - Signore, è questo il momento nel quale tu devi ristabilire il regno per Israele? ⁷Gesù rispose: - Non spetta a voi sapere quando esattamente ciò accadrà: solo il Padre può deciderlo. ⁸Ma riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi. Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e in tutto il mondo. ⁹Detto questo Gesù incominciò a salire in alto, mentre gli apostoli stavano a guardare. Poi venne una nube, ed essi non lo videro più. ¹⁰Mentre avevano ancora gli occhi fissi verso il cielo, dove Gesù era salito, due uomini, vestiti di bianco, si avvicinarono loro ¹¹e dissero: 'Uomini di Galilea, perché ve ne state lì a guardare il cielo? Questo Gesù che vi ha lasciato per salire in cielo, ritornerà come lo avete visto partire!'

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Si può guardare al cielo con una certa frequenza, occasionalmente o mai.

Alle volte lo si fa per scrutare l'evoluzione del tempo: nuvoloso, pioggia, sereno...; altre distrattamente; alcune con quell'intensità che diventa contemplazione, suggerimento all'anima, relazione con l'oltre, collegamento tra cielo e terra. Anche se nel frammento un'esperienza di spiritualità che chiede un coinvolgimento ed un impegno sulla terra.

Al riguardo si può ricordare la conosciuta affermazione del filosofo Kant: "Il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me".

Un ricordo personale: camminando nella notte fra il 31 dicembre e il 1 gennaio da Zuglio alla pieve di San Pietro in Carnia lo sguardo contemplativo ad uno straordinario cielo stellato diventava lo stesso tempo vincolo etico ad un percorso di pace, nella concretezza della storia dell'umanità.

In questa domenica si vive la memoria dell'Ascensione al cielo di Gesù di Nazaret, presentata dalle scritture Atti degli Apostoli 1,1-11 e il Vangelo di Matteo 28,16-20, con le modalità simboliche, letterarie, religiose proprie del tempo.

In sintesi: Gesù compiuta la sua missione, rivelata la presenza del Dio umanissimo che cammina con l'umanità è, per così dire "rientrato" nel mistero di Dio ed ha affidato di testimoniare il suo

insegnamento rivoluzionario a chi cerca di seguirlo nella ricerca nel coinvolgimento, nella dedizione e nell'impegno, in una testimonianza fedele e coerente.

Si vive e si opera sulla terra con l'impegno a contribuire a rendere più umana la storia.

Nessuna dottrina staccata dalla vita, nessuno spiritualismo separato dai drammi e dalle speranze della storia; nessuna religione istituzionalizzata come realtà separata ma sempre una fede incarnata nella storia, coinvolta con le persone, con processi storici di liberazione e di vita.

Le grandi parole del Vangelo: importanza di ogni persona, giustizia, non violenza attiva, compassione, misericordia, condivisione, pace non dovrebbero mai restare proclami ma sempre di più, nella vita di ogni giorno diventare esperienze concrete di vita, personale e comunitaria.

Si avverte la necessità di una forza interiore che orienti, illumini, sostenga nell'esigenza della coerenza e della credibilità, conforti nella fatica e nelle delusioni.

Lo sguardo al cielo è espressione di questa esigenza; lo sguardo alle persone e alla terra diventa urgenza nell'impegno.

Si può ben dire: non c'è cielo senza terra ma pare non ci possa essere terra umana senza cielo.

AVVISI

Ripresa delle celebrazioni dell'Eucarestia: giorni feriali martedì e giovedì alle ore 8.00 nella sala Petris del centro Balducci

DOMENICA

Unica celebrazione alle ore 10.00 nella sala Petris del Centro Balducci e alle volte all'aperto.

Invitiamo caldamente tutte le persone che assisteranno alle celebrazioni ad indossare la mascherina, a non sostare in atrio o nel giardino prima e dopo per non creare assembramenti, a disinfettarsi le mani all'ingresso e a mantenere sempre la distanza di 1 metro e mezzo.

La sala Petris potrà contenere solo 83 persone, raggiunto il numero complessivo non si potrà più entrare.